

# **Le esperienze lavorative durante il percorso scolastico:**

**i risultati dei questionari a insegnanti, studenti e  
tutor aziendali**

Erasmus+ KA2 Strategic Partnership Project 2015 – 2017  
'Work-based training in the school-to-work transition process'  
Project No. 2015-1-DE02-KA202-002447

Una delle grandi sfide che i giovani di tutta Europa devono affrontare al termine del percorso scolastico è riuscire ad inserirsi con successo nel mondo del lavoro. Il problema diventa ancora più rilevante per i giovani più svantaggiati, ad esempio i ragazzi di recente immigrazione, a causa della mancanza di un titolo di studio adeguato e di competenze linguistiche sufficienti a superare positivamente un programma di formazione professionale e trovare un lavoro. Molti paesi europei, Italia inclusa, hanno cercato una soluzione introducendo e sviluppando metodi formativi che integrassero esperienze lavorative (“work-based-learning” - WBL) all’interno di scuole ed istituti professionali e tecnici al fine di migliorare il collegamento tra insegnamento teorico e pratico. Grazie ad un partenariato internazionale, il progetto Erasmus+ “Work-based training in the school-to-work transition process (WBT)” ha raccolto ed esaminato le differenti metodologie attive negli stati europei aderenti al progetto, con l’obiettivo di supportare l’integrazione dei giovani nel mondo del lavoro dopo il completamento dei loro studi. In particolare, il progetto, indagando il ruolo dell’insegnamento e dell’esperienza lavorativa, ha inteso capire come viene percepito dalle parti maggiormente coinvolte. E’ stata quindi realizzata un’indagine online indirizzata a 3 differenti target: insegnanti/educatori, formatori/tutor aziendali e giovani studenti/apprendisti richiedendo loro un parere sulle metodologie formative che integrano l’esperienza lavorativa, in modo specifico, all’interno del processo di transizione scuola-lavoro. L’obiettivo generale è di comprendere i vantaggi e gli svantaggi di uno specifico sistema ed identificare le possibilità di miglioramento.

Per quanto riguarda il nostro paese, il questionario è stato compilato da 20 tutor aziendali, 24 insegnanti e 20 studenti di Istituti Superiori. Il questionario, di cui sono state create 3 versioni differenti in base al target, è composto da 21 domande per gli insegnanti, 21 domande per i tutor e 44 domande per gli studenti, e prevede principalmente risposte su una Scala Likert a 6 punti (da “completamente in disaccordo” a “completamente d’accordo”), mentre in alcuni casi sono possibili risposte libere. L’ultima domanda del questionario, presente per tutti e tre i target, dà la possibilità di inserire eventuali suggerimenti per migliorare la metodologia. Vediamo cosa è emerso dai questionari.

### **Questionario per gli Insegnanti**

Dall’analisi delle risposte fornite è risultato che la maggior parte degli insegnanti ritiene che la metodologia che integra l’esperienza lavorativa nel percorso scolastico sia utile (91,6%), esprimendo una opinione molto positiva nella maggioranza dei casi (14 su 24). Una buona parte degli insegnanti si sente inoltre coinvolto nella pianificazione del percorso formativo e nell’integrazione con l’esperienza lavorativa (66,65%). Il 96% la utilizza nelle proprie classi ed alcuni insegnanti dichiarano di affiancare ulteriori attività per aiutare gli studenti ad inserirsi nel mondo del lavoro:

- incontri con imprenditori, esperti esterni e rappresentanti del mondo del lavoro/ associazioni di categoria, visite aziendali;
- esperienze di Simulimpresa e dialoghi simulati che riguardano contesti lavorativi;

- lezioni in classe sulla compilazione di CV Europass e Cover Letter, su come affrontare i colloqui di lavoro e lettura di documenti tecnici/ commerciali (Business letters, etc.);
- Incontri con ex allievi che lavorano o sono diventati imprenditori;
- orientamento individuale/familiare;
- esempi di ricerca attiva del lavoro attraverso l'utilizzo di Internet;
- lezioni in classe relative a tematiche legate al mondo del lavoro, lezioni mirate attraverso articoli di giornale ed approfondimenti storici sull'evoluzione del lavoro.

### *Suggerimenti*

Gli insegnanti, generalmente soddisfatti del metodo, hanno espresso vari suggerimenti per migliorarlo: un maggior dialogo e una collaborazione più attiva tra scuola e azienda (più incontri con le aziende ospitanti, più omogeneità nel valutare le esperienze lavorative da parte dei tutor aziendali, la possibilità di concordare con i tutor aziendali le mansioni che lo studente svolgerà durante lo stage o comunque una più dettagliata conoscenza degli stessi...) così come la revisione/adequamento del programma curricolare e la possibilità di affrontare i contenuti delle discipline teoriche, là dove sia possibile, in chiave professionalizzante, cercando un dialogo continuo tra la scuola e il mondo del lavoro. C'è chi propone di valorizzare maggiormente l'alternanza scuola-lavoro fin dal primo anno delle scuole superiori ed in sede di esame di stato e chi suggerisce di avvicinarsi alla personalizzazione dei progetti di alternanza scuola-lavoro prevedendo più momenti di rielaborazione in itinere dell'esperienza di stage, coinvolgendo i docenti di indirizzo, i quali dovrebbero aiutare ogni studente ad agganciare la propria disciplina all'esperienza pratica in corso e, sulla base di quanto costruito in occasione degli incontri di rielaborazione, dovrebbero verificare le competenze apprese e valutarle, traducendole sia in un documento discorsivo e dettagliato, sia in un voto da inserire a registro. Alcuni ritengono che possano essere utili brevi tirocini osservativi, una maggiore attenzione nella scelta del periodo di stage all'interno dell'anno scolastico e delle aziende ospitanti, il confronto con ragazzi poco più grandi ma che hanno già vissuto l'esperienza dell'inserimento lavorativo e possono parlare di paure, aspettative, soddisfazioni ed errori.

Infine, un'insegnante suggerisce di approfondire lo studio delle materie umanistiche che aiuterebbero gli studenti a sviluppare capacità di ragionamento, di valutazione, di soluzione di problemi e presa di decisioni, abilità non solo importanti per lo sviluppo personale ma anche utili nel mondo del lavoro. A suo avviso utilizzare una parte rilevante delle ore per fare esperienze lavorative può distogliere dallo studio di materie che "aprono la mente" e che offrono, quindi, competenze trasversali utili in qualsiasi ambito, anche quello lavorativo.

### **Questionario per i Formatori/Tutor aziendali**

Dall'analisi delle risposte fornite è emerso che la maggior parte dei tutor aziendali ritiene di ricevere dalla scuola informazioni sufficienti sui diritti e doveri degli studenti e dell'azienda durante lo stage (l'85% si mostra concorde) ma solo il 60% è a conoscenza dei contenuti del curriculum degli studenti. Sempre il 60% riscontra negli studenti un'adeguata preparazione in merito agli incarichi che si prestano a svolgere in azienda. Per quanto riguarda i rapporti con la scuola, la maggior parte

dei tutor aziendali ritiene adeguata la calendarizzazione dello stage e si sente supportato dalla scuola durante il periodo di stage.

La maggioranza dei tutor considera vantaggioso ospitare uno stagista in azienda (75%): alcuni solo per le mansioni più semplici e il supporto a varie attività, altri hanno specificato per le conoscenze tecniche o informatiche o per l'innovazione. Il livello di burocrazia con cui l'azienda si deve confrontare per ospitare uno stagista è ritenuto accettabile dal 75% degli intervistati e l'80% ritiene che una compensazione economica non sia essenziale.

La maggioranza si ritiene quindi soddisfatta della metodologia WBL (90%) e ritiene appagante l'esperienza di tutor (75%). Il 30% dei tutor, inoltre, è completamente d'accordo nel sostenere che nell'azienda sia presente una persona con la responsabilità di orientare gli studenti al lavoro e fornire consigli in merito al mercato del lavoro.

### *Suggerimenti*

Anche i tutor aziendali, così come gli insegnanti, auspicano ad un miglioramento dell'integrazione e del dialogo tra scuola ed azienda ospitante (aumentare gli scambi comunicativi tra referenti aziendali e scuola, feedback da parte della scuola al termine dello stage, maggior chiarezza sugli obiettivi dello stage,..). C'è chi ravvisa la necessità di migliorare la modalità con cui la scuola si appropria all'azienda ospitante in quanto a volte hanno la percezione che gli insegnanti si limitino a voler "collocare" gli studenti da qualche parte, senza una reale attenzione alle caratteristiche ed esigenze dell'azienda e chi lamenta una mancanza di motivazione da parte degli studenti. Un tutor mette in evidenza la necessità di una maggior specificazione delle competenze tecniche e personali degli studenti, da parte della scuola, affinché sia possibile trovare allo studente la giusta collocazione all'interno dell'azienda in previsione di un futuro possibile inserimento all'interno dell'azienda stessa. C'è chi vorrebbe informatizzare e semplificare all'osso le procedure burocratiche o suggerire un potenziamento dei corsi FAD laddove consentito dalla normativa. Alcuni tutor hanno espresso il desiderio che la scuola moduli i tempi per i progetti di stage con maggiore attenzione alle disponibilità delle aziende, e non solo dei programmi scolastici, che consideri periodi di stage più lunghi al fine di fornire una formazione più adeguata e che fornisca allo studente un'adeguata informazione sulla realtà dove verranno inseriti. Un tutor infine ritiene utile che gli studenti partecipino ad un corso sulla sicurezza prima di iniziare lo stage.

## **Questionario per gli Studenti**

Confrontando l'opinione degli studenti sulle materie pratiche/professionalizzanti e su quelle teoriche/di base si nota una migliore considerazione delle prime sulle seconde rispetto alla loro generale importanza per la costruzione di un futuro lavoro, alla loro utilità e alla facilità con cui vengono apprese.

Alla domanda se a scuola o in azienda è presente una persona che li aiuta nell'orientamento e fornisce informazioni e consigli sul mercato del lavoro la maggior parte degli studenti risponde affermativamente. Questa figura professionale viene individuata in un insegnante presente a scuola (39%), un tutor scolastico (33%), un istruttore/tutor in azienda (6%) ed altro (22%).

Per quanto riguarda l'esperienza di stage, la maggioranza degli studenti ritiene di aver ricevuto un supporto e tutoraggio adeguato (80%) e si è sentita integrata nell'ambiente aziendale (85%). Il 65% è concorde nell'affermare che l'esperienza lavorativa ha dato loro una chiara immagine del futuro percorso lavorativo. Inoltre queste attività formative hanno aumentato la motivazione e stimolato gli studi ma anche incrementato le competenze trasversali e la sicurezza nelle proprie capacità. Infine la maggior parte considera più facile imparare attraverso l'esperienza lavorativa rispetto a quella scolastica (85%) e si ritiene soddisfatta dell'approccio WBL (70%).

### *Suggerimenti*

Meno dettagliati e frequenti rispetto ai commenti dei precedenti gruppi target, anche gli studenti hanno espresso il loro punto di vista sul tema. Alcuni suggeriscono che vengano proposti stage più lunghi, più esperienze pratiche e maggiori informazioni. C'è chi auspica ad un maggior dialogo tra studenti ed insegnanti e chi suggerisce che la scuola trovi aziende che siano più idonee al percorso curricolare dello studente. Uno studente lamenta mansioni noiose e monotone che non gli hanno portato alcun insegnamento ed un altro ravvisa la necessità che l'azienda ospitante aiuti maggiormente e segua più da vicino l'esperienza lavorativa dello studente.

In conclusione, dall'analisi dei questionari emerge che la maggior parte degli insegnanti, tutor aziendali e studenti ritengono utile e sono soddisfatti della metodologia WBL per migliorare la transizione scuola-lavoro. In generale, tra le esigenze più sentite, sia dagli insegnanti che dai tutor aziendali ma anche da alcuni studenti, vi è la necessità di una maggior collaborazione e dialogo tra scuola e mondo del lavoro.

*Per un'analisi comparativa dei risultati raccolti in tutti i paesi aderenti al progetto, nei prossimi mesi verrà pubblicato sul sito [www.workbasedtraining.eu](http://www.workbasedtraining.eu) il report complessivo (in lingua inglese) completo di grafici e dati statistici.*

Gennaio 2017

Erasmus+ KA2 Strategic Partnership Project 2015 – 2017 "Work-based training in the school-to-work transition process", Project No. 2015-1-DE02-KA202-002447